

I beduini¹

«Bremisches Conversationsblatt» n. 40
16 settembre 1838^a

Il campanello suona e subito s'alza
frusciando il sipario di seta;
ogni orecchio ascolta attento
ogni parola che là si sente.

Ma non è Kotzebue, oggi, al quale
tributate scoppi di risa,
né si fa avanti Schiller serio
versando l'oro delle sue parole.

I figli del deserto fieri e liberi,
si presentano a voi silenziosi;
la nobile fierezza – è passata,
la libertà – è finita.

Per denaro vanno saltando –
nel deserto il ragazzo saltava così,
ebbro di giovinezza – tutti muti però.
Solo uno canta una canzone triste.

La loro forza si ammira, stupiti,
come altre volte si applaude Kotzebue
quando produce la sua roba scadente,
così ora si applaudono loro.

O figli del deserto, agili e forti!
Andavate in passato al sole meridiano
per la regione sabbiosa del Marocco
e per la dolce valle dei datteri!

In scorribande per i giardini
del paese di Bled-el-Djerid,
l'animo ardito mirava alla razzia,
il passo del destriero correva alla battaglia!

^a Scritto fra il 15 agosto e il 15 settembre.